

Ddl concorrenza riparte con la norma anti-scalate

Servizio ▶ pagina 3

FOCUS. LEGGE ANNUALE

Il Ddl prova a ripartire con la norma anti-scalate

Un “tentativo” di ripartenza. Per ora forse non è ancora il caso, visti i precedenti, di avventurarsi in affermazioni sicché quando c'è di mezzo il disegno di legge concorrenza. Così le dichiarazioni emerse ieri, in seguito al vertice governo-relatori, andranno verificate alla prova del campo: quando il 2 marzo finalmente il provvedimento dovrebbe ripartire dall'Aula del Senato (dopo i precedenti via libera della Camera e della commissione Industria di Palazzo Madama). Ciò che appare certo, tempistica a parte, è che il Ddl sarà il veicolo che ospiterà la norma “anti scorrerie” sulle scalate finanziarie anticipata dal Sole 24 Ore lo scorso 2 febbraio. L'emendamento in questione, studiato dal ministero dello Sviluppo economico, prevede per chi acquista una partecipazione in società quotate che operano in settori considerati dal governo di interesse strategico, al raggiungimento o superamento della soglia del 10%, un obbligo di dichiarare gli obiettivi che si ha intenzione di perseguire nel corso dei sei mesi successivi. Non solo, le informazioni andranno aggiornate in caso di successivi cambiamenti. Alla Consob spetterà di elaborare il regolamento attuativo.

Si tratta sicuramente dell'elemento di novità emerso dalla riunione di ieri, alla quale hanno partecipato il

ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, i relatori in Senato, Salvatore Tomaselli (Pd) e Luigi Marino (Ap) e il presidente della commissione Industria del Senato, Massimo Mucchetti (Pd). «C'è la ferma determinazione del Governo e della maggioranza di dare una “strambatta” al provvedimento e portarlo a compimento, con l'ok in ultima lettura della Camera, entro marzo» commenta Marino al termine della riunione.

Lo stesso Marino poi sorprendentemente sembra però non escludere un ulteriore rinvio, complice lo sciopero dei trasporti aerei di domani che porterebbe i senatori a lasciare Roma stasera perdendo un giorno utile per ragionare su eventuali correzioni al testo. Da considerare - spiega Marino - la questione tecnica di un eventuale breve ritorno in commissione per vagliare le modifiche, quella relativa alle scalate ma non solo. Potrebbero essere valutati ad esempio nuovi ritocchi ai capitoli assicurazioni o gas.

C. Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

